Anno XV. Mercordì 21 Aprile 1880 N. 95

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 16 aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

SELEZIONE

Vedendo noi come la scienza e la pratica coltivazione delle piante e degli animali che servono all'uomo ci conducano ad operare il metodo della *selezione* per produrre cogli stessi mezzi quello che all'uomo più si conviene, abbiamo più volte pensato ed indicato di volo anche nei nostri fuggevoli scritti, che la selezione dovrebbe usarsi meditatamente in ogni cosa in Italia ed anche riguardo all'uomo.

L'educazione dei ragazzi e degli adulti e perfino delle vittime d'una educazione falsata, o delle proprie colpe, vale per noi una selezione; e così l'esercizio delle facoltà fisiche e morali generalizzato, la ginnastica del corpo e dell'intelletto rivolte a qualche utilità, l'istruzione, lo studio, il lavoro sono davvero mezzi di selezione. Ma per accelerarne, ed estenderne gli effetti noi dobbiamo usare questo genere di *selezione* estensivamente e costantemente, operare con metodo su tutto e su tutti.

Selezione è per noi la bonifica delle terre improduttive, ed il risanicamento delle paludi, la irrigazione di quelle, che domandano un temperamento ai nostri soli ardenti, il rimboscamento delle nostre montagne, una migliore condotta ed un uso più vantaggioso delle acque, l'impianto di alberi fruttiferi, la buona agricoltura sotto tutti gli aspetti, l'uso di tutte le forze della natura per iscopi economici.

Selezione è la riforma igienica di tutte le nostre case di città e di campagna.

Selezione la cura radicale e continua di tutte le nature fisicamente viziate.

Selezione le scuole infantili unite agli esercizii corporei ed al lavoro.

Selezione i bagni marittimi, le scuole di nuoto, l'alpinismo, le gare coi cavalli in terra e coi navigli in mare, le marcie militari dei giovanetti ed il passaggio di tutti gli adulti per l'esercito, ed il lavoro utile dei soldati, dei delinquenti.

Selezione l'indirizzare al lavoro della terra bene guidato gli orfani, gli esposti e tutti i ragazzi abbandonati, colpa la di cui espiazione ricade a carico della società che l'ha commessa e che se la moltiplica trasmettendosene l'eredità accresciuta.

Selezione le associazioni dirette ad ogni genere di studio, al mutuo soccorso, e quelle che si fanno ispiratrici d'ogni utile sociale per parte delle classi abbienti e dirigenti, che hanno maggiori doveri di tutte.

Selezione è anche la bene usata libertà di eleggere i migliori per tutte le rappresentanze e per tutti gli ufficii pubblici nei diversi Consorzii civili salendo dal Comune allo Stato.

E qui ci cadde d'incontrare la stessa parola e la stessa idea in un articolo del giornale *Il Diritto*, del quale appunto intendiamo oggi occuparci.

Il *Diritto* conchiude un suo articolo col dire appunto, che il Popolo italiano, per la propria conservazione e salvezza, deve nelle prossime elezioni usare la *selezione*, onde «ricostituire il partito liberale e dargli tal vigore intellettuale e morale, tal forza di omogeneità e disciplina da renderlo addatto ad un governo vigoroso, che soddisfacendo ai grandi bisogni della Nazione, ci tolga dal disordine, dall'incertezza, dalla paralisi in cui siamo caduti».

Queste parole sono belle in quanto dipingono al vero la situazione di cose prodotta negli ultimi quattro anni; ma esse peccano del solito difetto della troppa *generalità*, che è quello della stampa italiana; ed in questo caso, dicendo che la *selezione* è il cómpito del Popolo italiano, non dice chi esso debba scegliere e perchè, quali persone meritino di essere da lui elette e per quali fatti loro nel passato, per quali idee di prossima applicazione in avvenire, che soddisfino i bisogni della Nazione, nè dice quali sieno questi bisogni.

Per dire al Popolo italiano: Fa tu nelle prossime elezioni la *selezione* degli uomini migliori e più liberali e più atti a servirti ed a soddisfare ai bisogni della Nazione, bisogna che esso Popolo, oltre al sapere chi deve scartare, perchè ha prodotto il miserando stato della nostra politica dal *Diritto* confessato, deve sapere chi può eleggere e perchè, deve poter esprimere i bisogni attuali della Nazione, e trovare chi offra delle guarentigie di saperli soddisfare, ed avere poi anche il mezzo di farlo.

Questo mezzo, secondo il *Diritto*, è il così detto *scrutinio di lista*, frase copiata colla cosa dal francese, e che dalla maggioranza degli elettori non è nemmeno capita.

Essi adesso quando concorrono ad eleggere un deputato dal più al meno lo conoscono; ma è assai dubbio che sia lo stesso il caso, allorchè un Comitato elettorale, con un Crispi, un Nicotera, un Abignente, un Depretis, un Minghetti, un Bonghi, un Bertani, un Mario, un Stuart, un Acquaderni alla testa, mandi loro per ogni Provincia *una lista di nomi*, sui quali non sarà loro possibile di fare una *selezione*, ma dovranno od accettarli tutti, o tutti respingerli.

Invece di avere affidata la *selezione* bramata dal *Diritto* al Popolo italiano, noi l'avremo così affidata a certi *grandi elettori*, a quei medesimi che fecero i *gruppi*, causa del disordine dal *Diritto* deplorato, o ad altri che sia poco importa.

Almeno gli elettori di un Collegio possono conoscere il loro uomo da tutta la sua vita, dai fatti suoi e dalle sue idee, e potranno *scegliere* tra due, o tre, o più candidati; ma quando i *grandi elettori* verranno a dirgli: To' questa *lista*, trascrivila, e gettala nell'urna perchè ti diciamo noi, che andrà bene così — non sappiamo in verità come e con quale profitto il corpo elettorale, sia pure allargato al modo di Cairoli, od a quello di Minghetti, possa esercitare la sua *selezione*.

Il *Diritto* cita, in proposito di elezioni, un detto: «Se io non fossi inglese, vorrei essere inglese.» Ma di grazia che cosa fanno gl'Inglesi nelle elezioni? Essi non si curano punto di questo scrutinio *di lista*; ma bensì manifestano a lungo nella stampa e nelle radunate le loro idee, i bisogni della Nazione cui vorrebbero vedere soddisfatti in modo pratico, e quando veggono degli uomini politici che sono in quell'ordine d'idee li scelgono, e le maggioranze compatte, e le riforme si fanno e la *selezione* è continua, perchè alla vita pubblica partecipano tutti. Ora, bisogna cominciar a sapere quello che si vuole ed in modo concreto quando si parla di riforme, bisogna discutere pubblicamente ed a lungo sopra i bisogni della Nazione, bisogna trovare gli uomini che li comprendono e che si fanno comprendere. Ma se hanno da fungere da *grandi elettori* certuni, che produssero già si amare delusioni e da offrire essi al corpo elettorale *le loro liste*, obbligando gli elettori a torsi la gatta nel sacco, in verità non sappiamo come il *Diritto* possa dire, che in fatto di elezioni vorrebbe essere inglese e poi proporre di fare tutto al contrario di quello che gl'Inglesi fanno.

Noi diremmo piuttosto agli elettori delle varie parti d'Italia, che essi farebbero bene ad unirsi tra loro ed a discutere assieme le quistioni di opportunità e a prepararsi alla selezione dei loro rappresentanti secondo che i candidati futuri si accordano nelle loro idee e mostrano convinzioni, carattere e vigore nell'esprimerle e propugnarle.

Noi, per fare la *selezione* politica, abbiamo bisogno di procacciare una maggiore educazione alla vita pubblica, portando tutti sulla via delle pratiche riforme, come fanno gl'Inglesi, che non si appagano di chiacchere.

Il *Diritto*, che ha cangiato di direzione, ha accentuato la sua politica e sembra avere delle idee sue, che escano dalle solite nebulosità. Vedremo; ma ci duole che abbia creduto di trovare nello scrutinio di lista il modo di fare la *selezione* per ottenere una Camera che sia diversa quanto più è possibile dall'attuale, da esso, come da tutta la stampa altamente biasimata.

I giornali di Sinistra parlano degli screzii tra il Cairoli ed il Depretis e del *rimpasto* che si vorrebbe fare coll'esclusione dell'uno, o dell'altro. Ma poi tutti si accordano in questo, che è impossibile di tirare innanzi colla Camera ed il Ministero attuale. Ecco, fra tanti, come parla *La Toscana*, dipingendo al vivo i prodotti del suo partito di Sinistra:

«Preoccupati come siamo del bene del paese, lo spettacolo che da qualche tempo ne offre la Camera ci rattrista. *Un ministero esautorato, sfiduciato, al quale niuno più crede, sull'orlo di rendersi, per giunta, ridicolo*; ma che è, indecorosamente, abbarbicato al potere, da un lato; *una Camera, divisa in gruppi e gruppetti, con cento capitani, ognuno dei quali fa la caccia a un portafogli, irresoluta, indecisa*, che vuole uscire da questa equivoca situazione; ma che viceversa poi sembra tema di avventurarsi nell'ignoto dall'altra. Noi ne siamo profondamente rattristati. E più ancora lo siamo perchè, nostro malgrado, dobbiamo confessare che non avremmo creduto che la rappresentanza nazionale mancasse siffattamente di criterio politico, da ritenere che una crisi ministeriale, avvenuta or ora, fosse stata mai per arrecar danno alle istituzioni.

«Non è seguendo le buone regole costituzionali, le quali per nulla rimangono offese, allorquando un ministero si dimette o si ricompone, che si danneggiano le istituzioni; non è quando un ministero si succede all'altro che loro si prepara la rovina; e' si screditano e si danneggiano e si rovinano allora che o per ambizioni volgari, o per odii rabbiosi, o per ignoti e vergognosi timori, pare si ami mantenersi nell'irresolutezza, vivere nell'equivoco, raggirarsi nel laberinto, tirandola innanzi con un ministero, che si cerca di galvanizzare; e si rifugga dal porsi in quella via che dovrebbe condurne, infallantemente, alla ricostituzione del partito; che uomini e cose dovrebbe ritornare nel loro stato normale. Le nostre convinzioni ci inducono ad essere tutt'altro che vaghi di novità, ma oramai siamo giunti a tale, che stimiamo impossibile spingersi oltre. È con impazienza perciò che attendiamo che la maggioranza dichiari francamente una volta, che con gli equivoci e le transazioni ha deciso di farla finita».

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 19 aprile.*

Discutesi il bilancio degli esteri.

Mamiani crede che i principi del nostro diritto pubblico uscirono alquanto oscurati dal Congresso di Berlino. Chiede notizie circa la nostra politica estera riguardo all'Egitto, alla Grecia, al Montenegro, a Tunisi, alla Rumania, poichè la Italia deve astenersi sia dall'isolamento, sia dalle alleanze specifiche. Raccomanda non trascurinsi gli armamenti.

Caracciolo richiede delle spiegazioni sulla creazione della direzione generale politica al Ministero degli esteri. Parla della condizione delle nostre scuole all'estero e domanda informazioni sulla vertenza turco-montenegrina.

Pepoli respinge l'accusa di Mamiani contro coloro che inspirarono il concetto della riduzione delle imposte con pericolo della nostra sicurezza ed influenza. Il programma dell'Italia deve essere essenzialmente pacifico. La causa della libertà dipende dalla ricostituzione della lega latina. Spera che Cairoli rinnoverà al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera circa l'Irredenta. Principale preoccupazione dell'Europa e nostra deve essere la Questione Sociale.

Mamiani per fatto personale parla della riduzione delle imposte, che discorda con l'aumento del Bilancio della guerra in altri paesi e per esempio in Austria. L'alleanza preferibile per l'Italia è l'inglese.

Bruzzo dice che i fautori delle spese militari chiedono solo assicurinsi le nostre frontiere. Senza di ciò è impossibile la libertà della nostra politica estera. Bisogna prevenire i pericoli, e non compromettere per poche economie i grandi risultati ottenuti.

Cairoli, presidente del Consiglio, accenna alle difficoltà della situazione in Europa dopo la guerra turco-russa. Il Governo non deviò mai dalla linea di condotta tracciata nelle manifestazioni parlamentari.

Il *Libro Verde* prova che il co. Corti propugnò sempre le idee di libertà e nazionalità. Fu il nostro rappresentante che al Congresso di Berlino propose la formula più precisa, onde risolvere in Rumenia le questioni della nazionalità e della libertà di coscienza. Ripete al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera. Il Governo proibirà e punirà ogni atto e manifestazione che possa compromettere le nostre relazioni internazionali. Il Ministero comprende l'intimo rapporto fra la buona politica interna ed estera. Le nostre relazioni con tutte le Potenze sono eccellenti. Ovunque apparisce fermo desiderio di pace. Gran parte delle stipulazioni del trattato di Berlino sono già compiute. Il Governo accettò cordialmente la proposta inglese per una commissione internazionale sulla questione dei confini turco-ellenici. Spiega l'azione politica italiana in Egitto. Gli interessi nostri in quel paese furono sempre efficacemente tutelati. Dimostra l'opportunità del riconoscimento della Rumania. Per la Tunisia, riconosce la grande importanza della nostra Colonia in quel paese, ed augura che i concittadini nostri abbiano per l'estero uguale spirito d'intraprendenza e sacrificii di altri paesi. Il Governo fa quanto può per le scuole italiane all'estero. Elogia le opere dei missionari nelle colonie.

Giustifica la creazione della Direzione generale politica perchè non produsse maggiore spesa nè alcun inconveniente. I buoni ufficî dell'Italia pel Montenegro riuscirono completamente, e le Potenze aderirono al Protocollo già firmato tra le parti interessate con la mediazione dell'Italia. Spera che la pace non sia un'illusione, ma però non bisogna trascurare i mezzi di difesa. Crede questi mezzi conciliabili con le economie e le riforme tributarie proposte. La nostra politica deve essere pacifica e prudente, ma non immemore dei nostri doveri e dei nostri diritti. (Approvazioni).

Mamiani e Caracciolo ringraziano, e Trombetta, relatore, aggiunge qualche osservazione sui sussidi alle nostre Scuole all'Estero.

Cairoli farà il possibile per sollecitare l'inchiesta relativa. Il seguito a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 19 aprile.*

Bonelli riprende il discorso di sabato, e si sofferma ancora su alcuni appunti all'Amministrazione Militare e alle Spese per l'Ordinamento dell'Esercito. Dà ragione del numero degli Ufficiali, presso noi maggiore che presso altre Nazioni, non avendo noi ancora quegli ordinamenti di Milizie Territoriali, che possibilitano minor numero di Ufficiali nell'Esercito attivo, da adoperarsi in servizi diversi che accenna. Giustifica il metodo, man mano introdotto, di comprendere in pochi Capitoli del Bilancio somme ragguardevoli anzichè ripartirle in molti. Fu una semplificazione che del resto non lascia dubbio sulla destinazione ed erogazione dei Fondi, nè lo ritiene contrario alla Legge di Contabilità, poichè non impedisce qualsiasi sindacato sulle Spese fatte. Afferma poi che ogni spesa fu pienamente regolare e legale. Riepiloga gli argomenti addotti contro la proposta della Commissione sulla durata della Ferma e sui Congedi anticipati, insistendo sulle considerazioni finanziarie e anche militari che ora consigliano a non accogliere tale sistema.

Majocchi espone i motivi del suo Ordine del giorno, che invita il Ministero a proporre entro un anno la Legge per l'applicazione del Sistema Territoriale alla massima parte delle Forze Militari. Rende omaggio ai concetti di Ricotti per migliorare l'Ordinamento dell'Esercito e la preparazione della Difesa Territoriale, ma qualunque sforzo, e forma riusciranno impari ai bisogni militari e alle esigenze finanziarie del paese se ad un tempo non introducesi in grande scala il sistema della Milizia Territoriale.

Zanolini svolge un Ordine del giorno, che invita il Ministro a presentare la Legge per applicare il sistema dei Congedi anticipati onde, col risparmio ottenuto e colle economie nella Amministrazioni, migliorare alcuni servigi dell'Esercito ed aumentare il Contingente di I Categoria mantenendo nei più stretti limiti le Spese ordinarie del Bilancio. Espone i criteri da seguirsi nel determinare il numero dei Soldati — 14 o 15,000 — da congedare anticipatamente ed il tempo di durata del loro servizio, onde l'istruzione e disciplina siano quanto maggiori è possibile.

Calcola in 6 milioni il risparmio probabile che, unito ad altre economie di amministrazioni, darà modo a completare altri servizi che annovera e che ora lasciano molto a desiderare.

Mocenni svolge un ordine del giorno, con cui interroga il Ministro della Guerra per sapere se intenda estendere i vantaggi della Legge 7 febbraio 1865 ai militari collocati a riposo dopo le campagne 48-49, provvedendo specialmente per gli Ufficiali provenienti dall'Esercito Sardo entrati in servizio prima del loro anno 18. —

Bonelli risponde subito essere pronto il progetto di Legge sul trattamento di riposo pei detti Ufficiali e riservasi poi il modo per provvedere all'altra suindicata categ. di Ufficiali.

Primerano, relatore, ragiona dei vari ordini del giorno, non accettando nè quelli Majocchi e Di Gaeta, perchè altererebbero radicalmente l'attuale organizzamento militare, nè quelli di Morana e Zanolini sulla riduzione della ferma, perchè recherebbero conseguenze finanziarie poco corrispondenti alle nostre condizioni e senza necessità aumenterebbero la forza del contingente di I categoria, e rimettendosi del resto sugli ordini del giorno Morana e Ungaro al giudizio del Ministero.

Crispi, per la maggioranza della Commissione, dichiara non potere acconsentire alle proposte formulate, fuorchè a quelle che accostansi ai concetti concordati dalla stessa Commissione per la applicazione del sistema dei Congedi anticipati, onde aumentare il contingente annuale. Dice poi perchè agli ordini del giorno formulati a tale fine la Commissione, in seguito alle considerazioni di varii oratori, abbia stimato opportuno aggiungerne due: uno per invitare il Governo ad esaminare se il Regol. della Contabilità

debba essere modificato rispetto al tempo della presentazione dei conti alla registrazione della Corte dei Conti, osservando intanto scrupolosamente la legge del 1868 e comunicando alla Camera la relazione sulla Gestione dei Residui e sulla consistenza del materiale da Guerra; l'altro per invitare il Ministero della Guerra ad unire ai bilanci i specchi particolareggiati dall'attivo al passivo per le masse dei Corpi ed Istituti e per la situazione dei magazzini e ripartire in diversi capitoli le somme contenute nei capitoli più importanti.

La Porta discorre nel senso stesso, tanto riguardo agli ordini del giorno, quanto alle questioni di durata della ferma con cong. anticipato.

Il Ministro dell'Interno dichiara che il Governo è disposto ad accogliere la riduzione della ferma fino ai limiti del possibile segnati dalla Finanza e dalle esigenze militari, senza però assumere formale impegno, attesochè abbia bisogno di ponderare tuttavia l'ardua questione. Vorrebbe quindi la Camera si contentasse della promessa che fa di risolvere la questione colla Legge della leva militare che presenterà al prossimo novembre. Questa dichiarazione del Ministero da luogo ad osservazioni di Gandolfi, di Morana e di La Porta, che insiste nella necessità di un voto chiaro e netto fin d'ora senza rinviarlo a tempo quasi indeterminato.

De Renzis e Brin presentano un ordine del giorno, col quale, ritenuto che il Ministero della della Guerra proporrà non più tardi del 1 novembre prossimo un Progetto di Legge per risolvere la questione della forza del contingente annuo e della durata sotto le armi delle varie classi di leva, si passa all'ord. del giorno. I Ministri della Guerra dell'Interno lo accettano, Gandolfi vi si associa ritirando il suo, e la Camera lo approva. La discussione è rinviata domani.

Annunziasi un' interrogazione di Cavallotti al Ministero degli Esteri sulle circostanze inesattamente note dell'incidente a lui relativo, accennate nella interrogazione di Damiani.

Vengono presentati i progetti di legge seguenti: Restituzione della Pretura dei Comuni Bagni da San Giuliano e Vecchiano alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano; Istituzione di una seconda Pretura nel Mandamento di Asti; Ordinamento ed unificazione dei servizi di Giurisdizione e Polizia Ecclesiastica e di amministrazione e liquidazione del Patrimonio ecclesiastico.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma. 19:

La situazione è invariata.

Ieri ebbe luogo un lungo consiglio di ministri per discutere esclusivamente intorno al modo di uscire dalle strette attuali; ma non furono prese decisioni di sorta.

E' inesatta qualunque trattativa con Nicotera. Vi garantisco che finora nè Cairoli nè Depretis gli parlarono. Soltanto il Villa per due volte gli annunciò che Cairoli lo avrebbe invitato ad una conferenza, ma finora nessuna comunicazione ricevette.

In questo momento varii gruppi della Maggioranza mirano ad accordarsi ed intendersi onde il voto di sfiducia al Ministero abbia tanta maggioranza di Sinistra, in modo da non lasciar dubbio alcuno sulla indicazione alla successione del partito stesso.

La frazione ministeriale vuol far credere che la Corona abbia consentito a Cairoli e Depretis lo scioglimento immediato della Camera, facendo le elezioni generali colla legga vecchia; si aggiunge per conseguenza che il Ministero nella previsione che gli possa venir dato un voto ostile in principio di maggio, domanderà verso il 25 aprile tre mesi di esercizio provvisorio.

Questa notizia è incredibile; nondimeno la maggioranza avversa al Ministero è deliberata già a limitare l'esercizio provvisorio a due soli mesi, per obbligare il Governo a fare le elezioni in un mese.

Si assicura che Crispi è disposto a favorire qualunque combinazione. Egli rifiuterebbe il portafoglio ed aspirerebbe alla presidenza della Camera, consigliando l'invio a Parigi di Farini.

Zanardelli si è nuovamente ritirato sull'Aventino; egli protesta di volersi astenere da qualunque movimento.

Ieri la Commissione con una lieve maggioranza accettò i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero. Venuta in discussione la questione del Macinato, Crispi ne propose la sospensione, dichiarando che nelle condizioni attuali sarebbe improvvido il pregiudicarla, vista anche la gravità e l'incertezza dell'avvenire.

Questa proposta fece grande sorpresa, specialmente nei membri della Destra. Corbetta e Nicotera appoggiarono la sospensione, che fu quindi adottata.

— E' stato telegrafato che S. M. il Re aveva firmato il decreto per la istituzione della milizia territoriale.

Secondo l'*Italia Militare* si comporrà di 1440 compagnie di fanteria di linea, formanti 300 battaglioni, e di compagnie di artiglieria da fortezza, delle quali 35 costituiranno 16 brigate e le altre 65 saranno autonome.

Ogni distretto formerà parecchi battaglioni composti di un numero di compagnie da 3 a 9, secondo la quantità di mandamenti che ciascun battaglione territoriale raggruppa e secondo la densità relativa della popolazione.

Le unità organiche di fanteria sono così non solo distribuite territorialmente per distretto, ma anche per mandamenti.

Le unità di artiglieria da fortezza sono costituite per distretto.

La costituzione dei quadri di questa milizia territoriale richiederà la nomina di circa 10,000 ufficiali delle due armi, dei quali buona parte saranno scelti fra i cittadini che ne faranno domanda secondo talune norme che verranno fra non molto emanate dal Ministero della guerra.

ESTERO

Austria. Traduciamo testualmente e senza commenti dalla *Deutsche Zeitung* di Vienna:

« Il mondo diplomatico è stato arricchito d'un nuovo incidente; vogliamo alludere allo sfratto del poeta e deputato italiano Cavallotti da Trieste. Abbiamo narrato diffusamente in un dispaccio, come è avvenuto il penoso incidente.

Diciamo « penoso » perchè dando anche la più mite interpretazione al decreto di sfratto della polizia di Trieste, esso non è certamente atto a migliorare le relazioni austro-italiane, tanto le ufficiali, quanto quelle di popolo a popolo.

Indubbiamente, la direzione di polizia di Trieste non ha agito per proprio impulso, ma sebbene secondo le istruzioni avute da Vienna. Fors'anche la immediata partenza di Cavallotti da Trieste era necessaria, perchè altrimenti erano da temere dimostrazioni degli italianissimi.

Senonchè, a noi pare che sarebbe bastato il vietare a Cavallotti di entrare nel territorio di Trieste, mentre non vi era alcun sodo motivo del suo bando dalla intiera monarchia. Nel decreto di sfratto viene bensì accennato che Cavallotti, ch'è membro del Parlamento italiano, ha in numerose occasioni dimostrato un contegno ostile all'Austria.

Ma dove si giungerebbe, se questo potesse valere come ragione sufficiente per il bando d'uno straniero? In questo caso anche Gladstone non sarebbe sicuro, che facendo un viaggio in Austria, un bel giorno non gli venisse presentato da un usciere di tribunale un decreto di sfratto.

Noi approviamo pienamente tutte le misure del governo che hanno per iscopo di reprimere le tendenze separatiste nel Litorale e nel Trentino. Ma l'Austria deve evitare tutto ciò che potrebbe far sorgere di fronte all'estero l'apparenza che la monarchia degli Absburgo sia ancora sempre il vecchio Stato poliziesco».

Francia. Si ha da Parigi 19: Nel Consiglio generale del dipartimento del Rodano (Lione), un membro clericale propose di prender in esame i decreti del 29 marzo contro le congreghe religiose. Ma il prefetto domandò energicamente che si adottasse la questione pregiudiziale. Ed il Consiglio approvò la mozione prefettizia.

Il Consiglio medesimo emise un voto a favore dell'amnistia plenaria.

— La *Gazz. Piemontese* ha da Parigi: Alla riapertura della Camera, parecchi Deputati Bonapartisti domanderanno la riunione in Congresso delle due Camere onde procedere alla revisione della Costituzione, per quanto concerne la Presidenza della Repubblica. Secondo questi Deputati, il Presidente della Republica, invece di essere eletto dal Senato e dalla Camera dei Deputati in Congresso, dovrebbe essere eletto dal suffragio universale.

Albania. Si annunzia da Scutari: Jussuf Bey ed Alì Pascià diressero, in nome della *Lega Albanese*, uno scritto a Muktar pascià, nel quale dichiarano che avendo la Porta dimostrato la sua debolezza, cedendo alle pretese del Montenegro, la Lega assumeva l'incarico della difesa del suo territorio, che avrebbe continuato fino al conseguimento dell'indipendenza dell'Albania. In Prizrend, Ipek e Rosalia ebbero luogo dei conflitti fra la popolazione e il militare turco, cui si offerse di passare al servizio della Lega.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 19 aprile 1880.

1. Venne deliberato di far stampare e diramare il Manifesto per l'ottavo concorso ippico da tenersi in Udine.

2. Venne disposto il pagamento di L. 5049.95 in via d'avviso per spese di cura e mantenimento delle dementi povere nel Manicomio di S. Clemente durante il II bimestre 1880.

3. Come sopra di L. 3589.90 al Manicomio di S. Servolo a saldo contabilità dei maniaci riferibile al I trimestre 1880.

4. Come sopra di L. 1780.88 a favore della locale R. Tesoreria in causa quoto spettante alla Provincia sulle spese sostenute dallo Stato nel 1878 pei lavori ordinari e straordinari ai Porti e Canali del Veneto Estuario.

5. Come sopra di L. 12116.19 a favore dell'Amministrazione dell'Ospizio Esposti di Udine quale II rata del sussidio 1880 pel mantenimento degli esposti e baliatico.

6. Come sopra di L. 22309.98 alla locale R. Tesoreria in causa metà della spesa sostenuta nell'anno 1879 pel mantenimento del R. Istituto Tecnico di Udine.

7. Come sopra di L. 1625 a favore del Direttore dell'Istituto Tecnico di Udine in causa assegno del I trimestre 1880 per l'acquisto del materiale scientifico.

8. Come sopra di L. 183.37 a favore del Comune di Pavia, quale aggiunta di sussidio per la sistemazione della strada Triestina nell'interno dell'abitato di Percotto.

9. Venne autorizzato il versamento in Cassa provinciale di L. 148.50 quale prodotto della vendita di mobili fuori d'uso del R. Commissariato di Pordenone, e contemporaneo pagamento a quel titolare di L. 48.35 per spese di adattamento dei locali e mobili del suo ufficio.

10. Il Governo, oltre i sussidi accordati precedentemente a vari Comuni per i lavori urgenti, ha disposto il pagamento di L. 1000 al Comune di Pasiano di Pordenone per la costruzione della strada obbligatoria S. Andrea, di L. 1000 al Comune di Sesto al Reghena per la strada da Stalis a Bagnarola, e L. 1000 al Comune di Tolmezzo per la costruzione e sistemazione di ripari a difesa dalle inondazioni; e la Deputazione provinciale ha incaricato l'ingegnere Capo della Provincia ad assicurarsi del regolare andamento ed esecuzione dei lavori sopraindicati.

11 a 15. In seguito alla deliberazione dei singoli Consigli Comunali che accettarono il riparto di perequazione dei crediti e debiti dei Comuni, secondo le modalità stabilite nella Circolare Deputatizia 16 febbraio p. p. n. 729, vennero autorizzati i seguenti pagamenti:

Al Comune di	Cividale	L. 1127.86
»	Gonars	» 92.99
»	S. Daniele	» 1787.76
»	Platischis	» 27.57
»	Palmanova	» 3444.56
»	Corno di Rozazzo	» 1037.03
»	Rive d'Arcano	» 158.11
»	Trivignano	» 414.78
»	Aviano	» 329.—
»	Pagnacco	» 171.—
»	Erto	» 20.91
»	Tarcento	» 1072.55
»	Artegna	» 112.46
»	Pavia d' Udine	» 649.26
	In complesso	L. 10445.84

16. Venne autorizzato il pagamento di L. 217.67 a favore del Comune di Polcenigo dipendentemente dal conguaglio dei crediti e debiti verso il fondo territoriale, ma furono trattenute in Cassa provinciale a deconto del maggior debito di L. 510 di quel Comune verso la Provincia per prezzo di un torello da razza acquistato ancora nell'anno 1871.

17. Delli n. 31 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine, furono assunte a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 25 e restituite le altre 6 tabelle perchè deficienti di documentazione, o per non essere sufficientemente comprovata la povertà dei maniaci, a tenore di legge.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari risguardanti l'amministrazione provinciale, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 8 di opere pie, n. 2 di contenzioso amministrativo, ed 1 di consorzio; in complesso affari trattati n. 79.

Il Deputato Provinciale
DORIGO

Il Segretario-Capo, *Merlo.*

N. 2928.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 a. m. del 27 aprile 1880 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 2 maggio 1880.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 20 aprile 1880.

Per il Sindaco, L. DE PUPPI.

Lavoro da appaltarsi.

Lavori di addattamento ad uso pescheria della tettoia in Via Zanon al n. 7.

Prezzo a base d'asta l. 2058 26; Importo della cauzione pel contratto l. 400; Deposito a garanzia dell'offerta lire 200.

Il prezzo sarà pagato in due rate; la I a lavoro compiuto, la II^a a collaudo approvato.

I lavori dovranno venire compiuti in giorni 20 nell'interno del magazzino, ed in altri 10 quelli all'esterno.

Il Comitato esecutivo del Ledra intraprende quest'oggi una gita di riconoscimento dei nuovi canali e lavori eseguiti, e ciò onde prendere cognizione *de visu* di tutto quello su cui avrà a riferire all'Assemblea del Consorzio nell'adunanza indetta pel giorno 24 del corrente mese.

Dalla R. Stazione agraria riceviamo quanto segue:

« Molti si rivolgono alla Stazione Agraria per sapere quale sia il mastice più adatto per l'innesto col sistema Granjon. Diamo perciò qui la ricetta di uno che ci riuscì benissimo.

Colofonio (pece greca) parti 30; trementina parti 30.

Si fanno liquefare, scaldandoli in un vaso di terraglia, questi due ingredienti mescolando bene. Si lascia raffreddare la miscela fino a 30 gradi centig. circa, vi si versano 40 parti di spirito di vino caldo e si mescola esattamente.

Con questo mastice, che rimane liquido a freddo, si spalmano leggiermente con un pennello le giunture dell'innesto fatto, avendo cura che il mastice non penetri fra i punti di contatto, ma copra solo esternamente. Qui il mastice si condensa per l'evaporazione dell'alcole e, come una vernice, protegge dall'aria le commessure dell'innesto. Questo mastice deve conservarsi in vasi chiusi che si aprono solo al momento di adoperarlo, perchè altrimenti l'alcole evaporerebbe in poco tempo ».

Sussidio alla Società dei Giardini d'Infanzia. Il ministero dell' istruzione pubblica con Decreto 1 aprile corr. ha concesso alla Società dei Giardini d'Infanzia di Udine un sussidio di lire 400 per incoraggiarla a diffondere il beneficio di questa utilissima istituzione. Il ministero, stanziando tale somma al detto scopo, ha mostrato di apprezzare i risultati ottenuti dalla benemerita Società dei Giardini, e noi ci congratuliamo con essa per questa confortante prova che la proficua opera sua è tenuta dal Governo nella meritata estimazione.

Lo stemma municipale sarà oggi o domani sovrapposto al cancello esterno del Collegio Uccellis, e il bel cimiero del cancello stesso è stato restaurato e messo a nuovo.

Facilitazione ferroviaria. In occasione della IV^a Esposizione Nazionale di belle Arti in Torino, che avrà luogo dal giorno 25 corrente a tutto luglio prossimo, verranno distribuiti dei biglietti di andata e ritorno con riduzione sui prezzi ordinari.

I prezzi da Udine sono i seguenti: I. cl. 82,60; II. cl. 57,90; III. cl. 39,40.

La distribuzione dei biglietti avrà principio col giorno 21 corrente e sarà continuata fino a tutto il prossimo luglio.

I biglietti saranno valevoli per 10 giorni dalla data della loro distribuzione.

Sull'allargamento del Cavalcavia di Cussignacco a 7 metri c'è poco da consolarsi; la larghezza desiderabile è desiderata sarebbe stata quella di 8 metri. Crediamo che il Sindaco, tutt'altro che ritenere di incominciare brillantemente la nuova carriera di Senatore con questa transazione, siasi rassegnato ad accettare i 7 metri, fra i 6 che voleva l'Amministrazione delle ferrovie e gli 8 che voleva il Municipio, dopo essersi convinto che difficilmente si avrebbe ottenuto di più anche con una pendenza giudiziaria, e che una lotta per avere gli 8 metri metteva il Municipio, di fronte al Governo ed all'Amministrazione delle ferrovie, in una posizione non vantaggiosa e che avrebbe potuto non solo ritardare, ma anche nuocere ai lavori di ampliamento che pure interessano tanto anche alla città. Il sottopassaggio che attualmente viene demolito è di 4 metri.

Edilizia. Ci scrivono:

La Commissione edilizia od all' ornato, come si voglia chiamarla, non s'è mai accorta di quelle due *caponere* che *abbelliscono* le due finestre di una casa sita in quel tratto di strada che sta fra le vie Marinoni e Mazzini? Vada, in grazia, a vederle e si formerà un'idea delle *griglie* degli *harem*, ben inteso di *harem* affatto rustici. Quanto poi quelle chiusure medioevali-orientali e con una pronunciatissima tinta campestre e da pollaio, facciano bella figura in una città che si vorrebbe *ammodernare* in ogni cosa, lascio che la Commissione sopralodata lo dica; a me basta di averle indicato questo gioiello d' architettura in legno moresca o marocchina (il proto è pregato di non comporre barocchina) onde essa prenda quei provvedimenti che *crederà del caso*. *Tizio.*

Un tristissimo accidente avvenne la notte del 19 corr. a San Giovanni di Manzano. Un tale Giovanni Venicche contadino d'anni 31 con tre figli e la moglie ancora gestante, vuotando il pozzo nero della osteria di Braida Francesco, cadutogli il secchio, pensò di andare a pescarlo. La malaugurata idea gli costò la vita!.. Appena entrato nella vasca, egli rimase asfissiato per l'inspirazione del gas idrogeno solforato o gas delle cloache.

Equivoco doloroso. Leggiamo nei giornali che attualmente a Ferrara forma oggetto dei commenti del pubblico un equivoco doloroso avvenuto tempo addietro. Da Udine giunse a que' Carabinieri la richiesta di arrestare certo Giuseppe Roncarà di Gaetano, cuoco, imputato di stupro violento sulla persona della figlia dei suoi padroni. I Carabinieri trovarono infatti un Giuseppe Roncarà, e malgrado le sue proteste lo tradussero in prigione; condotto a Udine, dopo parecchi giorni d'arresto e messo a confronto colla vittima... si dovette lasciarlo in libertà, poichè egli non era il reo ricercato! Sembra che qualche infame siasi valso del di lui nome ed abbia poi commesso l'opera nefanda. Il Roncarà tornò a Ferrara in seno alla propria famiglia e versa in grave stato per le emozioni patite per l' equivoco del quale fu compassionevole oggetto.

Carbonchio. Un bovino morì per carbonchio il 19 corr. a S. Maria la Longa e precisamente ai Casali Marcotti. Nella medesima stalla, lo scorso anno, perirono per la stessa malattia

4 bovini, ed altri ne furono colpiti, che però guarirono. Le autorità presero energiche misure di polizia sanitaria e si pervenne a limitare l'enzoozia alla sola stalla del Marco Danielis ne' predetti casali. Il signor Marcotti, poi, fece radicali lavori alla stalla ed era a ritenersi che di questo grave morbo non fosse rimasto alcun germe. Ma pur troppo, dopo un anno, un nuovo caso si è manifestato. L' autorità con tutta solerzia procede non solo per limitare l'enzoozia minacciante, ma sta prendendo nuovi energici provvedimenti per conoscere e quindi rimuovere la causa che diede sviluppo a questo nuovo caso di morbo infettivo.

Cane sospetto idrofobo. Domenica ultima il sig. Michele Mattioni di Bolzano uccise un cane che aveva tutti i segni d'essere affetto da idrofobia. Si sa che giorni fa ne fu, da quelle parti, ucciso un altro.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1|2 la Compagnia Veneta Goldoniana esporrà la Commedia in 1 atto: *La barba in barba al barba* di A. Caccia. Farà seguito la brillantissima Commedia in 3 atti di C. Goldoni: *Le baruffe chiozzotte*, con balletto popolare.

Domani a sera, giovedì, ha luogo la beneficiata della *servetta* Giuseppina Arnous, rappresentandosi la Commedia nuovissima *Il guanto de la Pina* e lo scherzo comico *Una dona che s'imbriaga*. La simpatia meritamente acquistatasi anche presso il nostro pubblico da questa valente artista, ci rende sicuri che la sua serata sarà onorata da un numeroso concorso.

FATTI VARII

Quella bambina di Viscone di cui ieri abbiamo riferito la scomparsa, ci scrivono che fu rinvenuta un 56 ore circa della scomparsa sull'argine del Torre dalla parte di Versa e di là condotta da un prete a Nogaredo e quindi a casa. La giustizia continua ad indagare per scoprire la causa di questo strano fatto, ed al caso per conoscerne gli autori.

Certificati in bollo. Il ministro Villa con una circolare comunica il parere emesso dal Consiglio di Stato secondo il quale si deve pagare il bollo di cinquanta centesimi per i certificati di avvenute pubblicazioni di matrimonio, fatta eccezione per quelle sole persone che si trovano in istato di miserabilità.

Urbs. Con questo titolo oggi, 21 aprile, giorno natalizio di Roma, viene pubblicato nella Capitale un Album artistico-letterario, contenente disegni dei primari artisti italiani e stranieri ed autografi delle prime nostre notabilità letterarie. La beneficenza ne è il primo scopo, e pubblicandosi l'Album colla data dell'anniversario della fondazione di Roma si solennizza con un atto filantropico una ricorrenza fausta e gloriosa. Crediamo che anche fra noi molti vorranno acquistare la bella pubblicazione.

Al pubblico ignaro di termini scientifici. *La Panacea.* Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria di queste virtù!.. vanno propagando in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a vari mali, è follia l'averne fiducia.

Quanto siano maligne ed insidiose queste asserzioni, basta il solo riflettere, che la lisciva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a togliere macchie di vino; come l'olio di ricino buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche d'invidia o di gelosia; così la pariglina del Cav. Mazzolini, premiata innumerevoli volte per la sua potente azione antierpetica ed antisifilitica, combattendo le due diversissime cause di diverse malattie, certo riuscirà utilissima in molti svariati casi; sieno Artriti, sieno Catarri di visceri; sieno eruzioni di pelle etc.

Sarebbe una Panacea, cioè una ciurmeria se oltre al depurare il sangue dagli umori, dalle Crittogame, dagli infusori, si raccomandasse per togliere le febbri periodiche, la tifoide, le nevralgie, il colera etc. etc.; ma finche se ne limita l'uso nei detti casi; il cavar fuori il nome di Panacea, è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza. Dopo tutto ciò la Pariglina del Mazzolini di Roma, atta a far venire le biliose, l'isterismo, [illegible] i patemi d'animo, è un eroico rimedio, il q. resiste ad ogni attacco maligno, ed avendosi [illegible] una fama generale, è atto a stancare il poderoso avversario.

Si vende in Roma presso l'inven e fabbricatore nel suo Stabilimento chim. farmaceutico, via delle Quattro Fontane n. 18, esso a più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia, e L. 5 la mezza.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Parlamento francese si è riaperto ieri tutto l'interesse si concentra questa volta Senato. Non vi ha forse esempio negli an parlamentari di offese subite da un'Assembl come quella che inflisse alla Camera alta Governo del signor Grévy, coi decreti del marzo. Pochi giorni prima il Senato aveva spinto l'art. 7 col quale si voleva togliere gesuiti e ad altre corporazioni il diritto d'insegnare, ed in risposta a tale votazione il verno promulgò i decreti che privano i ge non solo del diritto d'insegnare, ma anc quello di esistere. Che farà ora il Senato? Vorrà insistere nella linea di condotta seguita in passato? Ma l'esperienza non gli dimostra che ciò, anzichè giovare alla causa da lei protetta, non fa che danneggiarla, e nel tempo stesso scalzare l'autorità del Senato? D'altra parte come può esso disdirsi? Bisogna ben convenire che la situazione del Senato francese è discretamente imbarazzante.

Approvata la legge militare, il Reichstag germanico ha impresa la discussione in seconda lettura della legge contro i socialisti. Il Comitato incaricato d'esaminarla, vi aveva introdotto alcune modificazioni, quella principalmente che prolunga gli effetti della legge fino al 1884, anzichè fino al 1886, come voleva il governo. Già sappiamo che la emenda del Comitato fu accolta e che fu accolta anche la proposta del Comitato stesso che ai deputati alla Dieta prussiana ed al Reichstag non sia applicabile il divieto di dimorare nella capitale, divieto che il § 28 della legge pronunzia contro i socialisti. E' una piccola sconfitta pel governo, il quale, del resto, vi era già preparato.

— Roma 20. Il Ministero abbandonò momentaneamente l'idea dello scioglimento della Camera. Vedrà se la discussione del bilancio degli affari interni offrirà opportuna occasione di rimpasto. Le tendenze delle correnti della maggioranza sono sempre confusissime. È impossibile ogni previsione concreta. Bonelli insiste nell'abbandonare il portafoglio appena terminata la discussione militare. Iersera parlavasi anche di un Ministero di affari per le elezioni generali. (*Gazz. di Venezia*).

— Roma 20. È affatto insussistente la voce sparsa della possibile destinazione dell'onor. De Renzis all'ambasciata di Parigi.

Quattro Uffici della Camera accettarono il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, e nominarono a Commissari gli onorevoli Favale, Maurigi, Solidati e Damiani.

Dispacci da Sassari annunciano che oggi la Commissione per l'inchiesta ferroviaria tenne in quella città l'ultima seduta e dichiarò chiusa l'inchiesta. (*Adriatico*)

— Sabato prossimo S. M. il Re, lascierà la capitale per recarsi a Torino ad inaugurare la solenne esposizione artistica di quella città. (*G. d'Italia.*)

— Roma 20. Si assicura che il ministro abbia deferito il fatto delle cambiali Pierantoni al Procuratore del Re. (*Id.*)

— Livorno 20. Ieri sera fu aggredito in Piazza Cavour il sig. Ferenzona, corrispondente della *Gazz. d'Italia*. Egli ricevè 2 coltellate alla schiena in seguito alle quali dovette soccombere.

— L'*Indipendente* ha da Gorizia: Domenica sera la città nostra fu impressionata dal fatto che una ventina di soldati tornava in città, dopo aver commesso eccessi in un'osteria sita a mezza via di Salcano, e conduceva agli arresti della caserma un cittadino. I militi aveano sguainata la baionetta. Il municipio ha domandato alle autorità delle misure energiche perchè non si abbiano a rinnovare di queste scene.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brunn 20. La fabbrica di prodotti chimici di Samuely è fallita con un passivo di 160 mila fiorini. Il proprietario della fabbrica è scomparso.

Londra 19. La regina presiederà domani un consiglio di gabinetto a Windsor.

Sofia 19. Un distaccamento di milizie si è incontrato nel distretto di Varna in una banda di 40 individui armati. Impegnato combattimento, la banda venne fugata verso la Dobruscia. Nel conflitto caddero quattro soldati e otto briganti. Si tratta di sottoporre a processo gli ex-ministri Grekow e Mercevie per truffa.

Parigi 19. Radowitz presentò a Grevy le credenziali come ministro interinale durante l'assenza di Hohenlohe. Il colloquio fu cordialissimo.

Londra 20. Il *Times* pubblica la Circolare di Freycinet agli agenti diplomatici. Freycinet dice che desidera continuare la politica inaugurata da Thiers. Si sforzò sempre di affrettare la stretta esecuzione dei Trattati, la soluzione pacifica delle questioni pendenti; decise di riconoscere l'indipendenza della Romenia, perchè la Rumenia aveva fatto tutte le concessioni possibili.

Spera che la questione greca si definirà tra breve; i soli ostacoli all'esecuzione della proposta inglese riguardo alla frontiera greca, sono cagionati dalla necessità che il Gabinetto di Londra s'intenda colla Porta riguardo alle condizioni e alle operazioni della Commissione internazionale; questi ostacoli si supereranno fra breve. Le modificazioni al trattato di Berlino riguardo al Montenegro si ratificheranno presto dalle Potenze.

La liquidazione delle finanze dell'Egitto è indispensabile prima di riorganizzarle.

Parlando di Hartmann, dice che il Governo fece tutto il possibile per spiegare alla Russia le cause esclusivamente legali della liberazione di Hartmann; spera che gli sforzi produrranno un calmo apprezzamento dei fatti da parte della pubblica opinione del grande paese di cui l'amicizia è preziosa alla Francia.

Riguardo ai Decreti del 29 marzo, dichiara che non alterano punto le condizioni della protezione che godono i missionari all'estero.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. (Senato del Regno). Saracco dichiara che nella settimana potrà approntarsi la Relazione sul bilancio dei lavori pubblici. Seguita la discussione del bilancio degli esteri. Parlano Alfieri, Bruzzo, Cairoli. Si chiude la discussione generale. Si vota l'approvazione dei capitoli del bilancio, e l'adozione a scrutinio segreto dei progetti: 1. di vendita della miniera di Monteponi, 2. della partecipazione dell' Italia all' Esposizione di Berlino, 3. del bilancio degli esteri. La prossima convocazione si farà a domicilio.

Roma 20. (Camera dei Deputati). Si delibera di discutere nelle prime sedute antimeridiane che la Camera terrà, la legge sui provvedimenti contro la filossera. Si prosegue la discussione sul bilancio del Ministero della Guerra, e sui rimanenti ordini del giorno proposti dalla Commissione ed accettati dal Ministro della Guerra.

Parlano Bonelli, Marselli, Depretis, Crispi, Morana, Balegno, Plebano, Ricotti, Dezza, Martini. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Berlino 20. L'apertura dell'Esposizione della Pesca è riuscita benissimo, col concorso delle Autorità e di numerosi invitati. Il Principe ereditario è rimasto lungamente ad esaminare la Esposizione di Cirio, la sala dei Coralli e la sala delle Collezioni. Tutta la Sezione Italiana è bene ordinata.

Pietroburgo 20. Nessun cambiamento nello stato di Gorciakoff. Mancano ancora il sonno e l'appetito, ma del resto non vi sono sintomi morbosi.

Nuova-York 20. Un violento uragano ha recato, domenica, gravissimi danni negli Stati dell'Ovest e del Nord-Est. Telegrafi e ferrovie furono distrutti per tratti lunghissimi. In Marchfield (Missouri) crollarono quasi tutte le case. Vi sono molti morti, feriti e rimasti privi di tetto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 19 aprile.* Il mercato continua molto fiacco. Centrifugato da f. 30 1|2 a 31. I suddetti prezzi s'intendono per partite di oltre 100 sacchi franco di nolo alla stazione.

Petrolio. *Trieste 15 aprile.* È arrivato il «Teresa Lo Vico» con 3080 barili e l'«Ocean» con 4200 barili. Mercato calmo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.75	»	18.45
Segala	»	»	17.75	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Sarzeno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	31.50	»	—.—
» di pianura	»	»	27.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.50 a 90.—; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 92.10 92.15.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.25 a 133.75 Francia, 3, da 109.15 a 109.35; Londra; 3, da 27.40 a 27.45; Svizzera, 4, da 109.— a 109.25; Vienna e Trieste, 4, da 231.25. a 231.50

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.92; Bancanote austriache da 231.50 a 232. -; Fiorini austriaci d'argento da 2.31 |— a —.— |—.

Comunicato. (1)

Al sig. Pietro di Domenico Barnaba.

Solo per aver citata la conclusione dei vostri articoli, a mezzo del *Giornale di Udine* N. 92, in mancanza di sode ragioni, c' indirizzate un sacco di insolenze dichiarando in pari tempo di non voler rispondere. Se ci rispondeste poi !!!...

Procurate di riacquistare la calma e forse anche voi comprenderete come, essendo le cave tanto dei vostri che dei nostri comenti nella *Provincia di Bergamo* e precisamente sulla *stessa linea* non era un agire lealmente, ma un *giuocar sull'equivoco* in tutto nostro danno l'andar predicando che gli unici cementi di Bergamo erano quelli che voi siete incaricato di vendere. Avete poi torto di lagnarvi del *nota bene* aggiunto al nostro ultimo articolo, dappoichè noi posti nell'alternativa di dover credere alle vostre asserzioni od alle nostre informazioni, non abbiamo esitato un solo istante a prestar fede a voi ed a ritenere quindi che aveste scoperto delle nuove cave nell'interno della Città!

Servitevi pure di articoli *a sensation* ad uso *Revalenta Arabica* per la *reclame*, ma agite lealmente; non è cogli equivoci che deve esercitarsi la concorrenza fra onesti negozianti.

Per la Ditta
Romano Antonio.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliеght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliеght).

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879.

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia «**L'AQUILA**» per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente **Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.**

La Compagnia «**L'AQUILA**» ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di	**Dieci**	milioni di franchi
Capitali assicurati	**Quattro** miliardi	»
Premii annui in corso	**3,300,000**	»
Incendi pagati	**28,000,000**	»

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

VICTORIA

La regina di tutte le ACQUE AMARE!

Acqua Salsa-Amara di Buda distinta per sapore amabile e contemporaneamente da 50-60 per cento più forte e di migliore effetto che tutte le acque amare conosciute del Continente.

È approvata e raccomandata come eccellente medicamento dal Dr. Manussi (per il presidio del collegio medico in Trieste); caldamente raccomandata dal consigliere aulico professore dell'università Adalberto Tuchek, dal consigliere aulico professore dell'università Carlo Braun de Fernwald, dal professore Auspitz, Bamberger, consigliere stabale, Lorinser Oser a Vienna ecc. ecc.

Trovasi sempre fresca in tutte le farmacie e droghеrie in Trieste e contorni. Si prega a domandare *precisamente acqua amara «Victoria» con l'etichetta verde.*

Rappresentanza Generale in *Trieste* presso *Giovanni Starre* via Fonderia Nr. 162.

Si vende in Udine presso i farmacisti signori *ANGELO FABRIS, DOMENICO DE CANDIDO* e nelle altre principali Farmacie della città.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres**

toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il 22 Maggio 1880

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, pollúzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine* alla *Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

CURA PRIMAVERILE.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L.	56.—
» N. 0	»	55.—
» » 1 (da pane)	»	48.50
» » 2	»	45.50
» » 3	»	40.50
» » 4	»	33.50
Crusca scagliona	»	16.—
» rimacinata	»	15.—
» tondello	»	15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dufina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 10 II. piano

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesa la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a *Paradisi Emilio*, via S. Secondo n. 22 Torino.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. allo, n. 52 Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù. cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per consegnenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1,—.**

NB. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome dal medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

UDINE — Farmacie: Filippuzzi, Commessati, Agenzia Perselli, e Silvio dott. De Faveri, farmacia *Al Redentore* in Piazza V. E.

PORDENONE — Roviglio, Farmacia alla *Speranza* Via Maggiore

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità della distilleria a vapore

C. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie BOLOGNA.

Proprietà Rovinazzi

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, è di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute, medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nella *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO* in fondo Mercatovecchio.

PRESSO IL LAVORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI

a modicissimo prezzo.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.